



Codice deontologico per gli operatori a contatto con bambini e adulti a rischio

Introduzione

L'Arcidiocesi, insieme alla nostra comunità, si impegna a creare e a sostenere un ambiente sicuro e solidale sia per i bambini che per gli adulti a rischio.

Questo Codice deontologico mira a sensibilizzare gli operatori che lavorano con bambini e/o adulti a rischio nell'Arcidiocesi circa i loro obblighi ai sensi della legislazione sulla protezione dei minori e ad aiutarli a creare un ambiente sicuro per coloro che sono in contatto con la Chiesa cattolica. Il presente Codice deve essere consultato congiuntamente alla Politica di tutela dell'Arcidiocesi, che è incorporata nella formazione sulla tutela, nelle politiche, nei protocolli e nei fogli informativi relativi al lavoro con i bambini e gli adulti a rischio all'interno dell'Arcidiocesi.

Gli abusi sessuali nell'ambito della Chiesa Cattolica hanno suscitato profonda preoccupazione all'interno dell'Arcidiocesi, della Chiesa nel suo complesso e della comunità in generale. Questo Codice deontologico fornisce a chi opera con bambini e/o adulti a rischio nell'Arcidiocesi una migliore comprensione di come svolgere l'importante lavoro pastorale della Chiesa Cattolica in modo professionale e solidale, al fine di tutelare sia i bambini che gli adulti a rischio da ogni forma di abuso e danno, e contribuire al loro benessere. Il riconoscimento e la consapevolezza dei significativi squilibri di potere che possono verificarsi all'interno dei ministeri e dei servizi, insieme alla posizione privilegiata di fiducia e alla correlazione con l'abuso spirituale, rappresentano la chiave per proteggere sia i bambini che gli adulti a rischio nelle nostre comunità. Il Codice deontologico si applica e deve essere sottoscritto da tutti gli ecclesiastici, gli incaricati religiosi, i dipendenti, i volontari e i collaboratori che ricoprono, o si prevede che ricopriranno, un ruolo a contatto con bambini o adulti a rischio, **in particolare coloro che devono sottoporsi ad un controllo per l'idoneità al lavoro con i minori (Working with Children Check - WWCC)**. I catechisti che svolgono il ruolo di insegnanti di religione (SRE) nelle scuole pubbliche del NSW sono tenuti a firmare questo Codice deontologico. Ciò deve avvenire in concomitanza con la ricezione di un'appendice specifica per l'SRE e la partecipazione obbligatoria a un corso di formazione introduttivo tenuto dalla Confraternita della Dottrina Cristiana, per soddisfare i requisiti del Ministero dell'Istruzione del NSW.

Ottemperanza alla legislazione sulla protezione dei minori e della Politica di tutela dell'Arcidiocesi (La Politica)

1. In qualsiasi momento, prima o durante la mia nomina ad un ruolo a contatto con bambini e/o adulti a rischio nell'Arcidiocesi, fornirò alla persona che mi assume, impiega o nomina, qualsiasi informazione rilevante per determinare la mia idoneità a lavorare con bambini/adulti a rischio, tra cui sottopormi ad un controllo per l'idoneità al lavoro con i minori (Working With Children Check) laddove necessario e ad un accertamento dei miei precedenti penali, se richiesto dall'Arcidiocesi.
2. Completerò tutta la formazione sulla tutela, compresa la formazione di aggiornamento iniziale e continuativa richiesta per il mio ruolo come stabilito nella **Politica**.
3. Mi atterrò sempre ai dovuti ambiti di competenza con i bambini e gli adulti a rischio e manterrò un atteggiamento professionale nei loro confronti.

4. Ad eccezione delle informazioni ottenute sotto il segreto confessionale (se applicabile), rispetterò i miei obblighi di segnalazione previsti dalla Politica, laddove abbia un ragionevole sospetto che:
- un minore è a rischio di subire un reato di abuso minorile commesso nei suoi confronti;
 - un adulto è a rischio di subire un reato di abuso commesso nei suoi confronti;
 - una persona ha tenuto un comportamento segnalabile con un minore;
 - una persona ha tenuto un comportamento inappropriato con un bambino o un adulto a rischio;
 - un bambino ha subito o sta vivendo situazioni di negletto o abuso minorile, inclusi abusi fisici, abusi psicologici, atti sessuali indesiderati, aggressioni o contatti sessuali indesiderati o adescamento; e/o
 - un bambino è a rischio di subire danni significativi, sia nell'ambiente dell'Arcidiocesi che a casa o altrove;
 - un adulto a rischio ha subito o sta vivendo situazioni di negletto o abuso, inclusi abusi fisici, atti sessuali inappropriati, aggressioni o contatti sessuali indesiderati, abusi psicologici, finanziari o spirituali, e/o è a rischio di subire danni da parte di terzi o da sé stesso.

Prendo atto che non è mia responsabilità indagare o risolvere eventuali sospetti che possa avere, ma soltanto segnalare i miei sospetti all'autorità competente.

5. Segnerò queste questioni al mio Parroco o al Capo dell'agenzia (a seconda dei casi) nonché all'Ufficio per la tutela e, laddove appropriato, alle autorità statali competenti (con l'assistenza dell'Ufficio per la tutela).
6. Riconosco di avere l'obbligo legale personale di segnalare tutti i reati denunciabili di cui vengo a conoscenza, e qualsiasi informazione in mio possesso in relazione a tali reati, alla polizia del NSW. Come prassi, informerò il mio Parroco o il Capo dell'agenzia che a sua volta informerà l'Ufficio per la tutela. L'Ufficio per la tutela mi assisterà nella denuncia alla polizia del NSW e mi fornirà una copia del verbale della polizia in modo che io possa verificare che il mio obbligo legale personale di denuncia sia stato assolto.
7. Rispetterò qualsiasi indagine relativa ai reclami in materia di tutela.
8. Informerò immediatamente il mio supervisore nel caso in cui io sia accusato di un qualsiasi reato penale.

Cura, rispetto e compassione

9. Tratterò sempre i bambini e gli adulti a rischio con cura, rispetto e compassione, anche se si comportano in un modo che trovo difficile o impegnativo.
10. Riconoscendo che crediamo che tutte le persone siano *"create a immagine e somiglianza di Dio"* (Gen 1:27), rispetterò la dignità umana di tutte le persone, trattandole sempre con equo rispetto e cura. In linea con l'opzione preferenziale della Chiesa per i poveri, presterò particolare attenzione ai bisogni delle persone più vulnerabili della comunità.

11. Terrò conto delle esigenze di tutti i bambini e gli adulti a rischio, prestando particolare attenzione ai bambini e agli adulti di origine aborigena e delle isole dello Stretto di Torres, quelli con una disabilità o una malattia, gli anziani, coloro che provengono da un contesto culturalmente e linguisticamente diverso, o con orientamenti sessuali diversi. Presterò particolare attenzione a bambini e adulti a rischio con specifiche vulnerabilità, come coloro che non possono vivere a casa per qualsiasi motivo, stanno subendo violenze domestiche, lutti e problemi relazionali.
12. Riconosco che i bambini e gli adulti a rischio, come tutte gli esseri umani, hanno bisogno di essere ascoltati e di sentirsi ascoltati. Cercherò di ascoltare attivamente i bambini e gli adulti a rischio affidati a me e prenderò seriamente in considerazione le loro opinioni e preoccupazioni.
13. Userò sempre un linguaggio appropriato e rispettoso, non parlerò ai bambini o agli adulti a rischio in modo sarcastico, denigrante o offensivo. Riconosco che l'uso di questo linguaggio potrebbe influire negativamente sul benessere dei bambini e degli adulti a rischio con cui lavoro.
14. Riconosco di ricoprire una posizione di autorità e comprendo l'inevitabile squilibrio di potere che essa comporta. Non abuserò in alcun modo di questa autorità, evitando qualsiasi comportamento che possa influire negativamente sulla sicurezza e il benessere dei bambini e/o degli adulti a rischio con cui ho contatti.
15. Tratterò sempre i bambini e gli adulti a rischio in modo equo e coerente, ed eviterò favoritismi, "relazioni speciali" con determinati bambini o adulti, o la discriminazione di particolari bambini o adulti.
16. Non farò mai regali ad un bambino a scapito di un altro bambino, e farò regali ai bambini in generale solo laddove tali doni siano appropriati all'età e alle circostanze di quei bambini, ad esempio regali che sono poco costosi e inoffensivi.
17. Non intraprenderò alcuna attività con un bambino o un adulto che possa causare loro danni fisici, emotivi o psicologici.
18. Ad eccezione delle riunioni di famiglia con il permesso di chi si prende cura di loro, non inviterò bambini non accompagnati a casa mia, né li inviterò a partecipare ad attività o eventi che non sono associati all'Arcidiocesi o alle sue parrocchie o agenzie.

Adeguata supervisione di bambini e adulti a rischio

19. Supervisionerò sempre in modo diligente tutti i bambini e/o gli adulti a rischio di cui sono responsabile.
20. Se sono responsabile dell'organizzazione di attività che coinvolgono bambini o adulti a rischio, mi assicurerò che le attività pianificate siano adeguate all'età e alle esigenze del bambino/adulto a rischio, che sia stata intrapresa la necessaria valutazione dei rischi e che questa sia rispettata nello svolgimento delle attività.
21. Durante la supervisione di bambini e/o adulti a rischio, mi assicurerò di proteggerli da pericoli evidenti come veicoli a motore e rischi esterni come corpi idrici non sicuri, esposizione al sole o persone sconosciute.
22. Non lascerò che i bambini e/o adulti a rischio sotto la mia cura rimangano senza supervisione. Sarò puntuale per i miei appuntamenti con i bambini e gli adulti.

Se non sono in grado di partecipare ad un'attività con bambini adulti che ho accettato di supervisionare, comunicherò con il supervisore competente nella mia parrocchia o agenzia il prima possibile.

23. Quando ho l'incarico di supervisionare dei bambini, mi occuperò sempre di pianificare tutte le attività per assicurarmi che siano appropriate all'età dei bambini e ad altre esigenze.

Disciplina dei bambini

24. Riconosco che, in circostanze appropriate, potrebbe essere necessario disciplinare i bambini per prevenire comportamenti scorretti in futuro, compresi quei comportamenti che mettono a rischio il bambino stesso e gli altri.
25. Se, a mio giudizio, è necessario disciplinare un bambino, lo farò solo in modo ragionevole e proporzionato al suo comportamento scorretto, e in modo da non isolare o umiliare il bambino. Spiegherò sempre al bambino perché viene disciplinato.
26. Non userò mai punizioni corporali per disciplinare un bambino.

Contatti con bambini e adulti a rischio

27. Eviterò di trovarmi da solo/a con bambini/adulti a rischio, tranne nella misura in cui viene normalmente previsto dal mio ruolo.
28. Eviterò il contatto fisico con un bambino/adulto a rischio, tranne nella misura in cui ciò è normalmente previsto dal mio ruolo (ad esempio, per amministrare i sacramenti), o in caso di ragionevoli circostanze specifiche (ad esempio per proteggere un bambino/adulto da un pericolo o per confortarlo quando è afflitto), oppure quando saluto un bambino/adulto in modo appropriato (ad esempio con un "dammi il 5" o una stretta di mano).
29. Non intraprenderò alcun comportamento sessuale o intimo, sia di nascosto che in modo esplicito, con alcun bambino, giovane o adulto a rischio; non farò allusioni sessuali, conversazioni di tipo sessuale, battute, e non esporrò il bambino/adulto a tali comportamenti.
30. Non invierò messaggi, chiamerò, visiterò o contatterò in alcun modo un bambino/adulto a rischio, fatta eccezione dei genitori/tutori quando organizzano o partecipano in attività della chiesa.
31. Se frequento un bambino, una famiglia o un adulto con cui ho contatti attraverso il mio ruolo nella Chiesa al di fuori di quel ruolo (ad esempio, socialmente, in una relazione lavorativa, ecc.), lo faccio solo a titolo individuale e non come rappresentante della Chiesa.

Uso dei social media e di altre tecnologie per comunicare con bambini e adulti a rischio

32. Rispetterò la sezione della Politica relativa all'uso dei social media e di altre tecnologie, la quale stabilisce, tra le altre cose, che:
- a. devo essere rispettoso/a, educato/a e premuroso/a in tutte le comunicazioni con bambini e adulti a rischio e comunicare in modo coerente con il mio ruolo e responsabilità all'interno o in relazione all'Arcidiocesi;

- b. non posso invitare o accettare inviti da bambini che ho incontrato attraverso l'Arcidiocesi ad essere "amici" sui miei social media personali, o interagire con loro su qualsiasi altro sito;
- c. non devo comunicare in modo individuale tramite tecnologia o social media (inclusi telefoni cellulari, messaggi di testo o e-mail) con alcun bambino, a meno che io non abbia ottenuto il consenso scritto dei suoi genitori o tutori e che essi siano inclusi nella comunicazione; e
- d. non devo registrare o distribuire immagini intime di un bambino o di un adulto o qualsiasi materiale di cyberbullismo nei confronti di un bambino o adulto a rischio.

Uso di alcol, tabacco e altre droghe

33. Rispetterò la sezione della Politica relativa all'uso di alcol, tabacco e altre droghe, la quale prevede che:
- a. Non devo mai dare o fornire alcol, tabacco o altre droghe ai bambini (questa regola non si applica quando i genitori approvano che il loro bambino riceva la Santa Comunione dal Calice).
 - b. Non devo mai svolgere attività con bambini o adulti a rischio quando sono sotto l'influenza di alcol o sostanze stupefacenti, e informerò il mio supervisore se sono sotto l'influenza di qualsiasi farmaco che possa incidere negativamente sulla mia capacità di supervisionare efficacemente i bambini e gli adulti a rischio e di garantire la loro incolumità.
 - c. Se sto supervisionando bambini o adulti a rischio in qualsiasi contesto, compresi incontri generali, durante una gita con pernottamenti o un'escursione in cui sono presenti bambini/adulti a rischio, non consumerò alcol, sostanze stupefacenti o tabacco durante questi eventi.

Farmaci

34. Non somministrerò mai alcun farmaco a nessun bambino o adulto a rischio senza il consenso del genitore/tutore o di chi si se ne prende cura.

Materiale riguardante bambini e adulti a rischio

35. Otterrò sempre il permesso del bambino/adulto e/o del suo genitore o tutore prima di utilizzare il nome o l'immagine della persona in qualsiasi resoconto, sito Web o altra pubblicazione.
36. In un ambiente scolastico, chiederò sempre il permesso della scuola prima di utilizzare il nome o l'immagine del bambino in qualsiasi resoconto, sito Web o altra pubblicazione.
37. Non possederò, distribuirò o produrrò alcun materiale che rappresenti o descriva bambini o adulti in modo offensivo.

Si prega di consultare il protocollo dell'Arcidiocesi e le schede informative su "Comportamenti da incoraggiare ed evitare", "Uso della tecnologia e dei social media per comunicare con bambini e adulti a rischio" e "Uso di alcol, tabacco e altre droghe" per un elenco completo degli obblighi.

Per accettazione

Confermo di:

- aver letto e di agire in conformità alla Politica e al presente Codice deontologico;
- aver compreso quali tipi di comportamento ci si aspetta da me nelle interazioni con bambini e adulti a rischio;
- aver compreso quali tipi di comportamento non sono accettabili in nessun momento dall'Arcidiocesi, dalle sue Parrocchie e Agenzie;
- essere a conoscenza che una grave violazione di questo Codice causerà la cessazione del mio rapporto di lavoro con i bambini e/o gli adulti a rischio all'interno dell'Arcidiocesi.

Nome: _____

Firma: _____ Data: _____